

**IL CASO.** Il Comune non scioglie il rebus per i sottopassi, guerra tra poveri con le società che si occupano dei musei

## Seicento ex Pip ancora senza incarico Ma ricevono già il primo stipendio

**Tra paradossi e problemi non c'è pace per la gestione dei precari a un mese dalla contrattualizzazione dei 3216 ex Pip con la Social Trinacria onlus.**

**Alessandra Turrisi**

\*\*\* Circa seicento ex Pip ancora senza incarico hanno ricevuto il primo stipendio da lavoratori a tempo indeterminato, mentre il Comune di Palermo non scioglie la riserva sulla decisione di accoglierne un contingente da destinare alla sorveglianza dei sottopassi. A un mese dalla contrattualizzazione dei 3.216 ex Pip con la Social Trinacria onlus e dall'arrivo della maggior parte di loro negli enti che ne avevano fatto richiesta, resta l'incognita dei 571 lavoratori ancora da piazzare, ma regolarmente retribuiti con circa 750 euro mensili più assegni familiari. E poi ci sono i 110 inviati a Villa Sofia e quelli in più destinati al Civico, che le rispettive aziende non vogliono, perché sono troppi. Una grana non da poco per il dipartimento regionale alle Politiche sociali, diretto da Maria Letizia Di Liberti, e per la onlus, presieduta da Gioacchino Lavanco, che, pur soddisfatti per aver collocato la stragrande maggioranza del personale, come previsto dalla scorsa finanziaria regionale, si ritrova un esercito di potenziali lavoratori ancora a braccia conserte.

Il direttore generale del Comune, Gaetano Lo Cicero, la scorsa settimana aveva annunciato l'intenzione di utilizzare duecento di loro per la sorve-

glianza dei sottopassi. Ma Palazzo delle Aquile non ha mai messo nulla nero su bianco. Il sindaco Diego Cammarata, che categoricamente esclude ogni possibile creazione di nuovo precariato, attende un parere del ministero del Lavoro e chiarimenti dalla Regione sul tipo di convenzione che si dovrebbe siglare con la Social Trinacria, prima di prendere una decisione. Intanto i lavoratori restano a spasso e i sottopassi luridi e insicuri.

Ma anche gli ex Pip che hanno già un incarico non è che abbiano poi lavorato molto a novembre. I trecento del dipartimento Acque e rifiuti aspettano guanti e tute, i 250 dei Beni culturali vengono guardati con sospetto dai precari che temono di vedersi rubare il posto. Malumori messi nero su bianco in due lettere aperte. La prima del coordinamento dei 63 lavoratori della ex Federico Mu-

sei, che avevano in appalto la gestione delle biglietterie dei musei e da un anno sono in cassa integrazione e che stanno effettuando un tirocinio formativo per poter svolgere attività di custodia e vigilanza nei siti. Questo personale contesta l'utilizzo del bacino Emergenza Palermo per gli uffici della Sovrintendenza e per i siti museali e chiede al presidente della Regione certezze sul proprio futuro lavorativo. La seconda lettera arriva dai lavoratori di Eco-Service, che si occupano da sei anni di portierato e assistenza aule all'Università e in enti a partecipazione regionale. Il direttore del dipartimento alle Politiche sociali, Maria Letizia Di Liberti, lancia un appello: «Gli enti pubblici che hanno bisogno di personale avanzino la loro richiesta». È gratis, paga mamma Regione, 36 milioni all'anno. (\*ALTU\*)



**Il direttore generale del Comune, Gaetano Lo Cicero**